

la Repubblica
PALERMO

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2007

REDAZIONE DI PALERMO
Via Principe di Belmonte, 103/c - 90139
Tel. 091/7434911 - Fax 091/7434970

CAPO DELLA REDAZIONE
ENZO D'ANTONA

INTERNET
e-mail
palermo@repubblica.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Tel. 091/7434911
dalle ore 9.30 alle ore 21.00

TAMBURINI
Fax
091/7434970

PUBBLICITÀ
A. MANZONI & C. S.p.a. - Via Principe di Belmonte, 103/c
90139 Palermo - Tel. 091/6027111 - Fax 091/589054

Per il candidato dell'Unione incontro con la ministra Melandri. Il centrodestra prepara la convention con Berlusconi

Sfida dei sindaci, l'ora dei big

Rutelli riabbraccia Orlando. Cammarata: qui inizia la riscossa

L'ANALISI

Cinque anni di disastri ma la Cdl accusa Prodi

AGOSTINO SPATARO

Sul valore politico di questa tornata elettorale siciliana i due schieramenti sembrano avere un approccio che tende ad alterare la reale portata dell'avvenimento. Da un lato i vertici della Casa delle libertà, in Sicilia più compatti che altrove, enfatizzano il significato del voto al quale attribuiscono una forte carica censoria verso l'operato del governo Prodi. Dall'altro lato i leader dell'Unione, qui meno unita che altrove, i quali di fatto lo minimizzano. Eppure, il 13 e 14 maggio saranno chiamati alle urne la metà degli elettori siciliani (2,2 milioni) per rinnovare le amministrazioni comunali di tre importanti capoluoghi (Palermo, Trapani, Agrigento), l'amministrazione provinciale di Ragusa e quelle di circa 140 comuni grandi e piccoli.

SEGUE A PAGINA XIX



Francesco Rutelli e Leoluca Orlando LORELLO, ROMANO e ZINITI ALLE PAGINE II e III

All'Amat 110 autisti senza patente

SARA SCARAFIA A PAGINA V

L'INCHIESTA

Trapani verso le urne tra veleni e grandi appalti

dal nostro inviato
EMANUELE LAURIA

TRAPANI — È arrivato il fantasma del commissario ad animare gli ultimi giorni di una campagna elettorale moscia, con il sindaco forzista uscente Girolamo Fazio nelle vesti di favorito, e un centrosinistra a due punte, Mario Buscaino e Giuseppe Ortisi, impegnato a conquistare almeno il ballottaggio. Lo spettro l'ha agitato il ministro dell'Ambiente Pecoraro Scania, per voce del suo luogotenente in Sicilia Massimo Fundarò: «Entro fine maggio sarà nominato un commissario per completare i lavori del porto finanziati con i fondi dell'America's cup». Un affronto per chi attorno all'evento sportivo del settembre 2005, e alle opere collegate, ha costruito gran parte del suo consenso: l'ex sottosegretario Antonio D'Alì, e il suo delfino, Fazio, appunto.

SEGUE A PAGINA IV

L'INIZIATIVA

Le radici cristiane di Sicilia e Nordafrica



PAOLA NICITA

Radici comuni, seguendo il filo della religione: e se si pensa che le tracce sono quelle dell'antico cristianesimo, tra Sicilia e Tunisia, si comprende che la volontà di unire è, finalmente, più forte di quella di dividere. Radici da rintracciare tra brocche di vetro, anforette e lucerne africane, sopravvissute alla catastrofe politica di Roma grazie all'impulso di letterati e teologi di Cartagine.

Eccola qui l'idea sottesa al nuovo progetto della Fondazione Orestadi di Gibellina, che presenta a Tunisi, nella sua sede ospitata a Palazzo Dar Bach Hamba e al prestigioso Museo del Bardo, la mostra "Sulle tracce del Cristianesimo tra Sicilia e Tunisia". L'arte paleocristiana custodita nei rispettivi musei è il vero ponte tra la Sicilia e il Nordafrica, ma soprattutto è un'occasione d'eccezione per poter ammirare, insieme ai reperti che arriveranno dalla Sicilia, alcuni preziosi tesori per la prima volta in esposizione, che fino a questo momento erano stati custoditi nei magazzini. L'esposizione sarà inaugurata il 18 maggio — una data emblematica che celebra i cinquanta anni dell'indipendenza tunisina — alla presenza del ministro per la Cultura e la salvaguardia della repubblica tunisina, Mohamed Aziz Ben Achour, insieme al presidente della Camera dei deputati, Fausto Bertinotti.

SEGUE A PAGINA XII

IL DIBATTITO

La laicità in chiave palermitana

AUGUSTO CAVADI

Quando un vocabolo suona gradevole ci si riserva il diritto di adottarlo. Nel significato originario? Selo si rintraccia con facilità, bene; altrimenti gli se ne appioppa uno nuovo. Tutto nostro. Risultato: più il termine alla moda si diffonde e meno risulta funzionale all'intesa fra le persone. È quanto sta accadendo alla parola «laicità»: indica un valore — o un grappolo di valori — talmente prezioso che difficilmente si trova un masochista disposto a rinunziarvi. Laico ci tiene ad autodefinirsi il cattolico rispetto a preti, frati e vescovi.

I sacchetti distribuiti da Amia e Rangers sono rimasti vuoti, tonnellate di immondizia nelle aiuole

Mezza Favorita distrutta dai gitanti

Alberi tagliati e rifiuti. Auto in sosta selvaggia, niente multe

Tonnellate di rifiuti, staccate divelte, rami tagliati. E nessuna multa per chi ha parcheggiato lungo i viali in barba all'ordinanza. Il Primo maggio migliaia di gitanti hanno preso d'assalto il parco della Favorita: ieri mattina la riserva naturale si è svegliata sotto un tappeto di immondizia. I sacchi distribuiti alle famiglie sono rimasti vuoti. Nonostante l'ordinanza firmata dal Comune, che vietava la sosta lungo i viali, molte macchine hanno parcheggiato dentro al parco: i dieci vigili che hanno sorvegliato la Favorita hanno evitato gli ingorghi, ma non hanno fatto nemmeno una multa.

A PAGINA VII



Primo maggio alla Favorita

Il giudice: ha ragione l'Albaria non entrano nella concessione

Marciapiedi di Mondello Italo-Belga sconfitta

ZINITI A PAGINA VI

Una sentenza chiude il contenzioso sulla titolarità di marciapiedi e aiuole di fronte alla spiaggia di Mondello

Lungomare conteso, perde l'Italo-Belga

Il giudice dà ragione al circolo Albaria: "Nessuna proprietà"

I MARCIAPIEDI e le aiuole del lungomare di Mondello non sono «proprietà» della società Italo-Belga. Tanto meno piazza Valdesi e viale Regina Elena. La sentenza del giudice Maria Traina mette la parola fine alla querelle che da qualche mese vedeva fronteggiarsi il circolo Albaria e la società concessionaria della spiaggia di Mondello che sei mesi fa aveva intimato al club velico di liberare dai windsurf una piccola costruzione in cemento limitrofa agli otto metri di spiaggia che l'Albaria ha avuto in concessione nel 1992. E proprio allo scadere della concessione all'Albaria, il 31 dicembre scorso, la società Italo-Belga ha chiesto alla Regione e alla Capitaneria di porto di ridefinire i confini delle due concessioni affermando, tra l'altro, la proprietà di quella casetta in cui l'Albaria tiene le tavole a vela.

Già a dicembre i giudici avevano dato ragione all'Albaria, ma la Italo-Belga aveva presentato appello al provvedimento. Appello che è stato ora rigettato da un altro giudice, Maria Traina, che ha ritenuto evidentemente chiara la documentazione presentata dai dirigenti dell'Albaria Vincenzo Baglione e Vincenzo Pottino, in grado di dimostrare come la società amministrata da Gianni Castellucci non sia affatto proprietaria di strade, aiuole, marciapiedi e manufatti limitrofi alla spiaggia che ha solo in concessione.

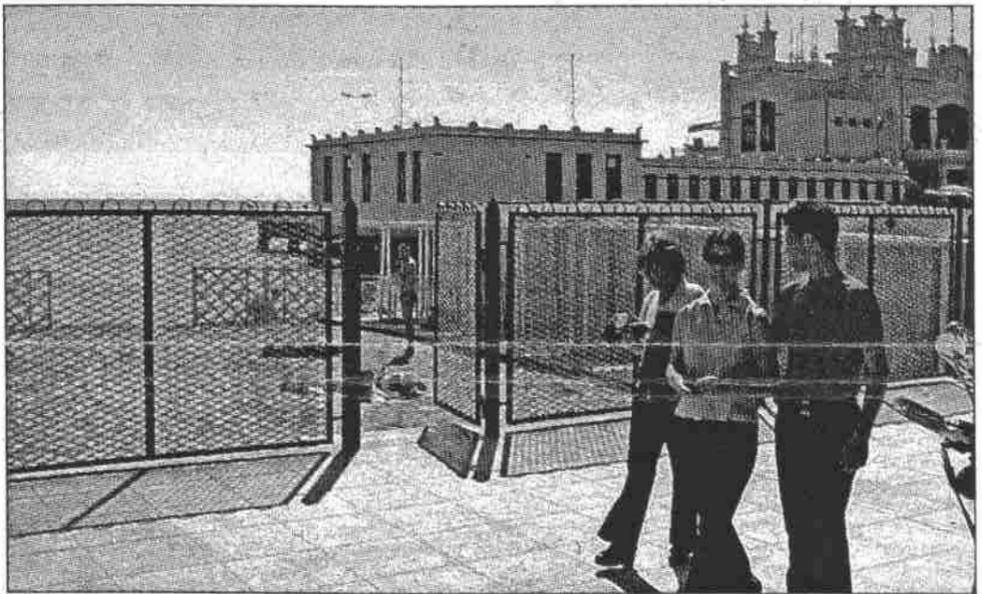
La Italo-Belga, a sostegno della sua posizione, aveva esi-

L'ARRESTO Ruba un'auto e va a schiantarsi



ALLA guida di un'auto rubata, ha cercato di sfuggire alla polizia fino a quando non è andato a schiantarsi.

Poi ha aggredito gli agenti, che infine lo hanno arrestato. In manette Salvatore Damiano (nella foto), 20 anni, denunciato un quattordicenne che era con lui. L'inseguimento nelle strade del quartiere Montegrappa, l'epilogo in via Basile.



Il marciapiede del lungomare di Mondello

bitato un contratto di compravendita di terreno datato dicembre del 1910 e stipulato tra il Demanio e la società "Les Tramways de Palermo". Un contratto in cui si escludevano dalla vendita varie aree tra le quali il lungomare, la via Regina Elena compresi i marciapiedi e il demanio marittimo con la spiaggia. La documentazione prodotta dall'Albaria, invece, ha dimostrato che la Italo-Belga non solo non ha alcuna titolarità sulla casetta in cui sono ospitati i windsurf ma che tutta

la zona adiacente è stata oggetto soltanto di autorizzazione da parte del Comune con una delibera della giunta che risale al marzo del 1963.

Lo sfratto dalla casina dei windsurf era solo l'ultimo atto di un braccio di ferro tra Albaria e Italo-Belga, che anni fa aveva proibito al circolo velico l'uso dei marciapiedi e delle aiuole di viale Regina Elena durante il Windsurf World Festival, sostenendo proprio di avere la proprietà di quell'area. Proprietà formalizzata nel tempo dalla

immobiliare, che ha piazzato cartelli con su scritto "Proprietà privata società Mondello" in più punti del lungomare, dal marciapiedi di viale Regina Elena alle palme di piazza Valdesi.

Il verdetto del giudice spegne le velleità della società concessionaria della gran parte dell'arenile che, in verità, puntava ad annettere il fazzoletto di sabbia concesso all'Albaria e che — a detta dell'amministratore Gianni Castellucci — rientra nei piani di restyling della pas-

seggiata elaborati dalla società il cui pacchetto azionario di maggioranza è stato recentemente posto sotto sequestro preventivo nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica sulla legittimità della titolarità di quote azionarie frutto di un'eredità.

Adesso l'Albaria spera di poter presto vedere sbloccato il rinnovo della concessione per ripartire con le attività del circolo.

a. z.